



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO MARZO 1961 - MARZO 2011



Era il 29 marzo del 1961 quando, per la prima volta, dopo una faticosa ricerca di indirizzi, questo Notiziario, in un formato un po' diverso dall'attuale, dalla Valle si diffondeva in tutto il mondo

per portare ai nostri emigrati il ricordo della loro terra. Quel numero unico non fu frutto di improvvisazione; da qualche anno era ripreso un esodo di tanti giovani verso altri Paesi dell'Europa, delle Americhe e dell'Australia, spinti dalla necessità di un lavoro che i loro paeselli, in conseguenza di una lunga e devastante guerra, non offriva.

Si partiva verso terre sconosciute o raccontate sommariamente da qualche conoscente, si partiva carichi di fiducia, di speranza, di progetti e sogni che avevano come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita della propria famiglia, il futuro dei propri figli. Progetti e sogni perseguiti con tanti sacrifici, con disponibilità a svolgere qualsiasi lavoro, anche i più umili o i più rischiosi.

Nelle miniere, nei campi di cotone o di caffè, nei boschi a tagliar legna, sulle strade, nelle gallerie, nei luoghi di ristoro, al servizio di altre famiglie, questi giovani, con tanta dignità, hanno vissuto i difficili inizi della loro esperienza di emigranti. Di queste migliaia di persone, che lasciavano il loro tessuto sociale e cercavano di inserirsi in ambienti tanto diversi rispetto alla loro cultura, alle loro tradizioni, ai loro costumi, da tempo si preoccupavano i parroci, che non potevano assistere passivamente alla partenza sempre più consistente di tanti giovani, e le Istituzioni su cui gravava l'onere di sostenere i propri concittadini, sollecitando nelle sedi opportune, norme a garanzia del loro lavoro e della loro persona.

Ebbe così origine l'Associazione "Gente Camuna" il cui formale atto costitutivo avvenne nel 1967, ma che volle ugualmente ancor prima far sentire la sua voce con l'omonimo Notiziario.

Si voleva in questo modo dare testimonianza a chi era emigrato che la Valle non li aveva dimenticati, che si dava loro una occasione per avere notizie delle loro terre d'origine, che vi erano persone che si davano da fare per sostenere i loro diritti, che si volevano cercare le condizioni, ove possibile, per tenerli uniti, per rendere concreta ed operante la solidarietà in situazioni a volte veramente difficili.

Così avvenne in Svizzera, dove tra il 1968 e il 1972, nei Cantoni di Ginevra e Basilea su iniziativa dei compianti Giacomo Castelli e Raffaele Pedrali, e in quelli di Zurigo e di Losanna, che ebbero come primi presidenti rispettivamente Francesco Mariotti e Piero Frai, sorsero i quattro Circoli in cui i Camuni potevano sentirsi in alcune occasioni come in famiglia.

In quel primo numero Giacomo Mazzoli, fondatore e presidente dell'Associazione "Gente Camuna", in quell'angolo di giornale, che mese dopo mese riempì fino alla sua improvvisa scomparsa avvenuta il 23 maggio 1983, dettò la linea che si intendeva seguire e che è racchiusa nel titolo "Legame fraterno". Quell'articolo vogliamo in questa circostanza rievocativa riprodurre a testimonianza di quanto intenso fosse il suo sentimento di sincera fraterna amicizia verso chi era lontano, ma anche a conferma di un impegno mantenuto nel tempo. E ciò è stato possibile anche grazie all'eredità morale che il sen. Mazzoli ci ha lasciato e che ci ha aiutati, nonostante i tanti limiti, a continuare quella sua esperienza, ed oggi a festeggiare i primi 50 anni unitamente ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Nicola Stivala

150° Unità d'Italia: 17 marzo 1861 - 17 marzo 2011

Il contributo dell'emigrazione alla crescita del Paese

■ Il progetto delle iniziative per celebrare i 150 dell'Unità d'Italia, sia pure con tanti distinguo e alcune significative defezioni, sta entrando nella fase più intensa. Il Governo, sia pure col voto contrario dei Ministri della Lega secondo cui la decisione è addirittura incostituzionale, ha assunto le decisioni di dichiarare il 17 marzo festa nazionale a ricordo di quel giorno del 1861 quando Vittorio Emanuele II diventava Re d'Italia. Nasceva cioè, dopo gli straordinari ed eroici eventi del Risorgimento, la nostra Nazione. In questo secolo e mezzo il Paese è cambiato in tutto e non poteva essere diversamente se si tiene conto dei processi sociali, culturali, economici e politici che nel frattempo sono in-



La bandiera del Regno d'Italia divenne nel 1861 quella del Regno di Sardegna costituita dal tricolore con al centro lo scudo sabauda.

tervenuti. Tra questi eventi, e non di secondaria importanza, va considerato il fenomeno migratorio. Ancor prima dell'unificazione, le migrazioni tra i vari Stati in cui l'Italia era suddivisa erano già abbastanza consistenti. Dalla Valcamonica, secondo una ricerca di Oliviero Franzoni, oltre 5000 persone emigravano verso Venezia dove svolgevano i mestieri più diversi. Dopo il

1861 divennero sempre più consistenti gli espatri verso l'America latina e nei primi anni del '900 dai 52 Comuni del Circondario di Breno risultano in emigrazione temporanea o lunga circa 5000 persone e alle precedenti destinazioni si è aggiunta quella dell'Australia. Dopo l'interruzione del periodo fascista, il secondo dopoguerra vedrà una ripresa degli espatri di notevoli dimensioni. I Paesi Europei Belgio, Francia e Germania accolsero decine di migliaia di nostri concittadini; la loro partenza e soprattutto le loro rimesse divennero determinanti per la ricostruzione di un Paese distrutto dalla guerra e dalle altrettanto tragiche conseguenze della guerra civile che sconvol-

segue a pag. 11

Treviso: Direttivo UNAIE

Impegno per i 150 anni dell'Unità d'Italia

■ Nella sede della Fondazione Cassamarca, come in altre occasioni gentilmente resa disponibile dal Presidente on. Dino De Poli, si è riunito il Direttivo dell'UNAIE sotto la presidenza dell'on. Franco Narducci. Hanno partecipato quasi tutte le Associazioni, a testimonianza non solo della importanza degli argomenti in discussione, ma anche della necessità che i loro rappresentanti avvertano di dare continuità al loro rapporto associativo.

De Poli nel suo saluto, richiamando le tante difficoltà del momento, ha esortato tutti a continuare nel proprio impegno per essere utili, per testimoniare nei fatti la propria generosità e per essere di orientamento alle Istituzioni nelle loro azioni a favore dell'emigrazione di ieri e di oggi.



Treviso: Il tavolo della presidenza: da sinistra il segretario P. De Martin, il sen. D. De Poli, l'on. F. Narducci, il sen. M. Toros, l'on. F. Pisoni

E' quindi intervenuto il Presidente Narducci con un'ampia relazione sulla situazione sociale, politica ed economica del momento, soffermandosi in particolare sul clima di contrapposizione a cui ogni giorno si assiste e che impedisce la ricerca del bene comune; contrapposizione tra partiti,

che sarebbe comprensibile, contrapposizione soprattutto tra i Poteri dello Stato. Nel campo sociale poi occorrono interventi innovativi che contengano l'aumento di quanti si trovano sotto la soglia della povertà; occorrono provvedimenti che facciano riprendere la cre-

segue a pag. 11



DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO



Nella ricorrenza dei 50 anni di pubblicazione di questo Notiziario sono pervenute alla Direzione numerose attestazioni di apprezzamento per un traguardo così significativo, di augurio perché l'esperienza possa continuare e, come si legge nella lettera inviataci dal Vescovo di Brescia, che possa accompagnare ancora il cammino di tanti abitanti della Valle Camonica che tuttora vivono l'esperienza dell'emigrazione.

Nel pubblicarle non possiamo che esprimere gratitudine per quanto ognuno ha voluto testimoniare in questa circostanza ed in tante altre occasioni.

Il traguardo di mezzo secolo durante il quale, mese dopo mese, si è riusciti a mantenere i contatti con tanta nostra gente forse non era preventivato neppure da coloro che all'Associazione hanno dato vita. Con l'impegno, la disponibilità, la sensibilità di tante persone che nel tempo si sono succedute, tale traguardo è stato raggiunto e con gioia, insieme a tutti i nostri lettori, vogliamo fare festa, sia pure attraverso questa edizione un po' straordinaria di questo "giornalino".

La Direzione

LEGAME FRATERNO

Giacomo Mazzoli

■ Con questo articolo il fondatore di Gente Camuna iniziava il suo appuntamento mensile con i nostri emigranti.

Lo abbiamo voluto ripubblicare perché ha rappresentato nel tempo il punto di riferimento per quanti hanno collaborato alla stesura di questo Notiziario. Quando Francesco parte mette tra le camicie, i pantaloni e i calzini, un pezzo di formaggio e un paio di salami: deve andar lontano a lavorare. Quante volte ha fatto così!

Sulle strade del mondo da mangiare se ne trova dappertutto, le botteghe sono meglio fornite della dispensa di casa sua, ma dal primo giorno che fece fagotto, allora era un giovanotto che non temeva di morire di fame, ad adesso che prepara la «scimmia» sotto gli occhi attoniti dei suoi figlioletti, quel pezzo di for-

maggio e quel poco salame non li ha mai dimenticati, sempre li ha messi nel suo sacco.

Francesco mangia tranquillo seduto su una panchina della stazione; lo sguardo è assente: il salame e il formaggio magro van giù con i pensieri della sua casa.

«Che strano!» pensano gli uomini fortunati quando lo vedono tirar fuori le sue provviste «questi montanari sono sospettosi: hanno paura di morire di fame e sono tanto primitivi che non si sono ancora accorti che di formaggio se ne trova ovunque di più buono del loro».

Di formaggio se ne trova dappertutto, ma il formaggio del proprio paese non se ne trova in nessuna parte del mondo; quando Francesco ne mangia sente il sapore della sua terra, vede i boschi ed i prati in-



torno al paese, ode la gente parlare sul sagrato alla domenica.

Il boccone di pane e salame lo riporta attorno al tavolo dei suoi: egli scorge il volto di sua moglie e vicini vicini gli occhi dei suoi figli.

Così questo foglio vuol portare ai Camuni sparsi in ogni luogo del mondo il sapore della loro terra, l'aria della loro valle, la voce dei loro paesi.

Di giornali più belli se ne trovano dappertutto, ma



La prima pagina del primo numero di Gente Camuna.

noi vogliamo sperare che la nostra gente possa trovare tra le righe del nostro foglio senza pretese il gusto semplice delle cose di casa.

Quanti lo dimenticano, perché non è più nella loro terra alcuno che lo ricordi loro!

Quanti sono i Camuni lontani dalla Valle? Non lo sappiamo; ma sono molte, molte migliaia.

Ebbene questo giornale è il loro, è la voce che avvicina-

nerà gli uni agli altri, quelli della Svizzera e della Francia a quelli dell'America e dell'Australia, quelli che lavorano in Piemonte e quelli che sono in Calabria: li unirà tutti con legame fraterno alla loro terra, ove sono rimasti i vecchi, nell'attesa del ritorno, accanto al focolare, a custodire i figli e la moglie; ove le chiese attendono che la preghiera dell'emigrante venga a unirsi a quella dei propri cari.

Questo foglio parlerà della Valle, dei problemi e dei fatti dei vari paesi, dei lieti e tristi eventi.

Porterà le note della gioia, della sofferenza e della speranza.

Ricorderà soprattutto il volto della nostra terra laboriosa ed onesta raccolta attorno alle chiese e paesi. Quanti oggi sono lontani, potranno tornare con negli occhi l'immagine viva della Valle per ritrovare i volti che hanno lasciato.

In attesa di quel ritorno, ecco un ricordo intimo di casa: il nostro giornale.

ERRORE TIPOGRAFICO

Per un imperdonabile errore tipografico nel numero di febbraio l'articolo sulla decisione del Consiglio di Stato relativa alla riconferma di Riccardo Minini a sindaco di Angolo Terme, il cui titolo doveva essere:

Angolo: Minini torna a fare il Sindaco

Il Consiglio di Stato annulla la sentenza del TAR di Brescia è stato introdotto da quello su Cervenno. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.



DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO



Le espressioni augurali del Vescovo di Brescia

■ «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto» (Dt 8, 2). Con queste parole Mosè, nel libro del Deuteronomio, chiede ai figli di Israele di non dimenticare il cammino che hanno compiuto dall'Egitto alla terra promessa, un cammino nel corso del quale sono stati messi alla prova, ma hanno anche sperimentato la presenza della mano potente di Dio che li ha guidati ed è venuta loro in aiuto. Conservare la memoria del cammino compiuto e farne motivo di gratitudine per i doni ricevuti è infatti la condizione perché il cammino non sia stato percorso invano. La celebrazione del cinquantesimo anniversario della pubblicazione di *Gente Camuna* è un'occasione per fare memoria del cammino percorso in mezzo secolo e per ringraziare tutti quelli che nel corso degli anni hanno collaborato all'iniziativa e hanno dato



S.E. Mons. Luciano Monari

con generosità il loro contributo. Vorrei esprimere la mia gratitudine e quella di tutta la chiesa bresciana per il servizio che il notiziario ha reso a tutti gli emigranti e ricordare in questa circostanza anche tutti i cappellani che hanno prestato e continuano a prestare il loro servizio pastorale nelle missioni all'estero e condividendo quotidianamente la vita delle comunità italiane presenti nelle diverse parti del mondo. *Gente Camuna* ha accom-

pagnato il cammino percorso da tanti abitanti della Valle Camonica che sono stati costretti ad abbandonare la loro terra per cercare lavoro e migliori condizioni di vita per le loro famiglie. La scelta di lasciare casa e affetti è sempre dolorosa e vivere lontano espone al rischio di perdere le radici della propria identità culturale e spirituale. *Gente Camuna* ha il merito di aver contribuito a tenere vivi i

legami degli emigranti con la propria terra e con le loro comunità di origine.

All'Associazione *Gente Camuna*, insieme al ringraziamento per l'opera compiuta finora, giunga l'augurio per una fruttuosa prosecuzione delle attività intraprese. E su tutti i collaboratori e i lettori del notiziario invoco la benedizione divina: il Signore faccia splendere il suo volto su di voi e vi doni la sua pace.

+ Luciano Monari
Vescovo di Brescia

Terra straniera, quanta malinconia...

Don Tino Clementi

■ Il mio nonno materno per due volte, all'inizio del '900 è stato emigrante in Australia. I miei fratelli e sorelle, ancora giovanissimi, sono partiti per la Svizzera e una sorella, ora vedova, con i figli vive tutt'ora in Canton Ticino. Nel 1970, poco tempo prima della mia ordinazione sacerdotale, ho avuto l'opportunità di accompagnare il Vescovo ausiliare mons. Pietro Gazzoli in Germania per aiutare don Lino Bianchi a "fare Pasqua" con i suoi emigranti: nella memoria conservo ancora il ricordo di alcune celebrazioni serali vissute con semplicità e calore umano in locali assai poveri e la celebrazione solenne di Pasqua con il conferimento della Cresima mentre su tutta la Selva Nera cadeva abbondante la neve che ci sollecitava a salutarci gioiosamente con il "Buon Natale" anziché "Buona Pasqua". A Sonico, dove ho incominciato a fare il parroco, ho conosciuto tanti emigranti che dalla Francia ritornavano nella loro terra natia ed in particolare si raccoglievano volentieri nella loro chiesa di San Lorenzo dove mons. Vittorio Bonomelli aveva collocato la statua della santa Cabrini patrona degli emigranti. A Breno, dove per vent'anni sono stato parroco, ho conosciuto l'associazione "Gente Camuna" che mi ha permesso per due volte di visitare i fratelli Camuni in Svizzera e di accogliere varie delegazioni di emigranti in visita alla Valle. In questa associazione ho avuto modo di conoscere il carissimo e zelante don Giovan Maria Spiranti che ben interpretava l'animo pastorale di molti preti camuni sempre solleciti per i lontani e alcuni responsabili, in questo caso veramente "responsabili", che costantemente tessevano una forte rete di amicizie e di solidarietà fra i figli della Nostra Terra sparsi in tutto il mondo.

Nei viaggi in alcuni paesi europei, oltre agli interessi culturali e religiosi, ho sempre cercato di incontrare i nostri conterranei come esperienza privilegiata. Fra i pellegrini in Terra Santa ho avuto la gioia di accompagnare anche le signore Moreschi Virginia e Fanetti Rina, venute in Italia dalla loro Australia e, no-



Mons. Pietr Gazzoli con a fianco don Giovanni Antonioli.

nostante l'attenzione rivolta principalmente ai Luoghi Santi, dopo parecchi anni, rivedo con particolare commozione i loro occhi ricolmi di lacrime quando la comitiva intonò il canto: "Terra Straniera".

La Vocazione al sacerdozio mi ha posto le valigie in mano a tredici anni. Nel 1957 Brescia era assai distante dalla mia Cortenedolo (Edolo) uno dei tanti paesi le cui famiglie tanto o poco sono state interessate dal fenomeno dell'emigrazione. A sessant'anni poi il Vescovo mi ha mandato a Manerbio come Parroco e quando ho la possibilità di tornare a Casa le ore di viaggio sono parecchie. Queste mie "briciole" sono poca cosa ma mantengono lo stesso sapore del grosso, duro e spesso nero pane della vostra emigrazione, cari fratelli. Il racconto di queste mie esperienze vuole essere un modo semplice per assicurarvi che vi ricordo costantemente e che mi considero "carne" della vostra "carne": comprendo il dolore delle partenze (quanti abbracci con il pianto ho visto al momento dei saluti prima di partire per paesi lontani), capisco le fatiche dell'inserimento, le umiliazioni ma anche le scoperte, le acquisizioni e alcuni successi...e sempre con tanta nostalgia della propria Terra. Con voi lodo il Signore e ringrazio il caro Nino e quanti con professionalità, essenzialità e precisione ci tengono informati tramite il notiziario "Gente Camuna", sempre atteso e letto d'un fiato anche nella Bassa Bresciana. I cinquant'anni gli meritano veramente la medaglia d'oro. Anche a nome dei miei confratelli di ieri e di oggi vi saluto cordialmente.

In comunione nella preghiera accogliete un mio forte abbraccio.

Nella memoria i protagonisti di ieri

Enrico Tarsia

■ Cinquant'anni sono tanti, vissuti per grazia di Dio, in positivo. Alla memoria ricorrono i visi di coloro che li hanno vissuti e ora non sono più: Mazzoli, che era sempre presente con i suoi messaggi mensili stilati sul retro dei bollettini dell'USIS; Don Giovan Maria Spiranti che con la sua mano mutilata batteva ogni mese gli indirizzi su carta riso con la macchina che l'aveva accompagnato per tutto il periodo partigiano. Non meno presenti i primi presidenti dei Circoli: Giacomo Castelli, Raffaele Predali, Francesco Mariotti e Pietro Frai e le loro donne che li hanno supportati e sopportati. Il dott. Vieux e il dott. Gla-



Il dott. Glasstetter

stetter che hanno avuto lo spirito di fratellanza vicino ai nostri emigranti. Sono tutti volti che non possiamo dimenticare: persone

che hanno dedicato il loro tempo a coloro che ne avevano bisogno.

Da ammirare questi uomini e queste donne che hanno creduto nell'idea che uniti si poteva vivere anche in terra straniera.

Non erano e non sono intellettuali né uomini di cultura: erano Camuni orgogliosi della propria terra a cui aspiravano tornare.

E' difficile dimenticarli e si meritano che si dia spazio al loro lavoro civile, allo spirito che li ha guidati.

Non è necessario citarli tutti: sono nella cronaca che Eugenio Fontana racconta nel suo libro su iniziativa dell'attuale presidente Nicola Stivala.



DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO



Testimonianza di una esperienza vissuta

Paolo Franco Comensoli

■ Temo di essere rimasto fra i pochi, forse l'unico testimone della nascita di Gente Camuna. Non dico dell'Associazione, costituita con atto notarile, il che avvenne poco dopo, ma dell'affacciarsi dell'idea, del progetto.

Ero solo adolescente, ma ricordo assai bene i frequenti incontri nella Canonica di Cividate. Don Carlo, che aveva conosciuto molto bene, e ne aveva letto le carte, Livio Tovini, controverso figlio del beato Giuseppe, vi aveva trovato tra le altre cose l'idea di un'iniziativa in favore degli emigranti.

Quest'idea l'aveva condivisa con un gruppo di amici con i quali di fatto faceva politica all'indomani della Resistenza, Giacomo Mazzoli, Gian Mario Troletti, don Giovannina Spiranti ed altri e insieme avevano deciso di realizzare questo progetto. Ricordo le ansie e le sofferenze per gli ostacoli frapposti da alcuni ambienti della Curia bresciana. Vi era chi, legittimamente, riteneva che la "Voce del Popolo", il settimanale cattolico provinciale, fosse lo strumento idoneo anche per quest'impresa in favore degli emigranti. Ma il gruppo camuno voleva ostinatamente un suo strumento, un suo giornale. Soltanto il legame diretto tra il Vescovo e don Carlo sbloccò la situazione, ma a costo di lacerazioni tra uomini e movimenti, bresciani e camuni, che pure avevano



Don Carlo Comensoli e don Giovanna Spiranti, due sacerdoti che, con altri, hanno determinato la nascita di Gente Camuna.

comuni sentimenti e ideali. Poi Mazzoli coinvolse altri amici. Ricordo Andrea Zona e soprattutto Enrico Tarsia che dell'associazione sarà per molti anni la solida colonna portante e al quale toccherà di dare le consegne all'attuale infaticabile presidente Nicola Stivala. L'associazione, dunque, nacque e si andò strutturando. Perché sottacere anche qualche perplessità di don Carlo che ebbe la sensazione di essere messo da parte? E' storia anche questa.

Negli anni successivi accompagnai più volte Giacomo Mazzoli nei suoi viaggi in Svizzera. Era allora un viaggio assai faticoso. Non c'erano le autostrade di oggi. E per di più Mazzoli era molto sobrio, persino troppo a volte, ed io molto giovane

e spesso la fame non era tacitata dal veloce panino per strada, che era il massimo lusso che Mazzoli si concedeva. Andavamo quasi sempre a Ginevra, da Giacomo Castelli.

Qui convenivano i leaders delle cospicue comunità camune sparse per la Confederazione per tenervi lunghe riunioni. Chiuse in sé stesse per l'allora difficilissima integrazione e per l'intolleranza dei nativi, erano spesso in contrasto tra loro. Mazzoli cercava di tenere alto il discorso, mitigava, sedava, consigliava, indirizzava, si faceva carico dei loro problemi, anche dei più minuti, ma il viaggio di ritorno era spesso turbato da amarezze, dubbi e perplessità. "Ne vale la pena?", diceva qualche volta dopo significativi lunghi silenzi. Ma tornati in Valle la risposta alla fine era sempre sì, fino al viaggio successivo.

Anch'io mi chiedo oggi se ne sia valsa la pena. Se Gente Camuna è arrivata fin qui credo proprio di sì. Lo si deve a don Carlo, ai pionieri che ho ricordato, ai presidenti che si sono succeduti dopo Mazzoli, Tarsia e Stivala, ai tanti volontari dei circoli svizzeri, a tutti quegli emigranti che ancora oggi attendono in ogni parte del mondo quel bel giornale che ogni mese, senza sosta e con tanta cura, viene composto da Nino Stivala. E' grazie a loro se la gente di Valle Camonica continua a sentirsi una comunità

Nella terra dei canguri

Alberto Moreschi

■ Nel mese di ottobre del 1991 ho avuto l'opportunità di vivere per un mese la vita australiana: ho abbracciato i miei quattro fratelli, ho salutato gli amici di Malonno che si sono stabiliti definitivamente in quel lontano Paese e ho potuto parlare con molti emigranti italiani. A Perth e a Fremantle il dialetto camuno si meschia con quello valtellinese, abruzzese e siciliano. E' stato bello, nel tempo a disposizione, cercare i messaggi che una terra così lontana offre nei piccoli episodi della vita quotidiana: gli incontri occasionali, la vita nelle vie della città, la visita ai monumenti, gli scorci di paesaggio per le foto da rivedere a casa. Indimenticabili le serate trascorse in casa di amici, la messa domenicale nella chiesa di St. Patric, le bevute di birra del venerdì pomeriggio, la visita al grande cimitero di Fremantle, dove le lapidi parlano italiano e ricordano anche tanti emigranti di Malonno. Per festeggiare il loro sindaco più di cento malonnesi si sono dati appuntamento, domenica 10 novembre, all'"Italian Club". Ospite d'onore il premier di Fremantle, il valtellinese Cattalini. Dopo i saluti ufficiali e lo scambio dei regali, momenti di vera allegria e largo spazio alle nostre belle canzoni popolari. Le note di "cimitero di rose" hanno riempito la sala di profonda e generale commozione. Le parole del sindaco Cattalini che mi ha parlato a lungo dell'Australia e della Valtellina, quelle dei camuni e degli italiani che ho incontrato hanno confermato le



Fremantle (Australia): Scambio di doni tra il sindaco Alberto Moreschi e il collega Cattalini.

convincioni acquisite durante il mio soggiorno. In tutti i nostri emigranti sono presenti i segni evidenti della doppia nazionalità: l'attaccamento alla terra di origine, l'orgoglio di parlare dell'Australia come di una terra che li ha ospitati e cresciuti, ma che è cresciuta anche per merito loro. Non dimenticano il paese di origine, ma l'Australia è la terra che non lasceranno più, la patria definitiva dei figli e dei nipoti.

Al momento dell'addio e dell'arrivederci, il signor Luciano mi ha detto: "Tu ci hai portato un po' della nostra Malonno, noi ti abbiamo offerto un po' della nostra Australia". E c'era nei suoi occhi, come in quelli di molti altri tanta nostalgia, la solidarietà e l'affetto del paese di origine, la voglia di sentire la voce viva della propria gente, che si aggiungeva a quella, ugualmente attesa e piacevole, che mese dopo mese il giornalino "Gente Camuna" faceva giungere loro. Soprattutto a queste ultime parole pensavo, mentre, al ritorno, viaggiavo verso la notte, giocavo con i fusi orari e lentamente spostavo indietro l'orologio di sei ore... per ritrovare il tempo dell'Italia.

L'attenzione delle Istituzioni

Franco Gelfi

■ I 50 anni del Notiziario "Gente Camuna" ci inducono a richiamare alla memoria tempi ormai lontani, ma che sono testimonianza della nostra storia, di quella della Valle Camonica e delle iniziative avviate di fronte al crescente fenomeno migratorio verificatosi nel secondo dopoguerra. Anche se da poco tempo rappresento il Consorzio Bim non ignoro quanto questo Ente, fin da quando assumeva il titolo di Comu-

nità di Valle e cioè dalla fine degli anni '50 del secolo scorso, ha fatto a sostegno dell'Associazione che intendeva far sentire la propria vicinanza a quanti vivevano lontani dalla propria terra. So anche che per un lungo periodo la sede del Consorzio Bim si identificava con quella dell'Associazione e che i tanti amministratori che si sono nel corso degli anni succeduti, e tra questi non posso non ricordare il compianto sen-

Giacomo Mazzoli ed Enrico Tarsia, spesso si recavano all'estero, soprattutto in Svizzera, per incontrare i nostri emigrati, per testimoniare la vicinanza delle Istituzioni e per ascoltare i loro problemi. Questo raccordo è continuato nel tempo e continua ancora. Per chi è lontano da casa e magari in altri Continenti, anche se oggi i mezzi di comunicazione ci consentono di venire informati su tutto in tempo reale, avere

mensilmente tra le mani un giornale della propria Valle credo faccia sempre piacere e aiuta a tenere vivi, magari aggiornandoli, i ricordi di un tempo. Per questo motivo il Consorzio Bim, nel congratularci per il servizio dal Notiziario svolto in questi 50 anni, conferma la sua volontà di essere vicino all'Associazione "Gente Camuna" ed in questo modo anche a quanti ancora oggi sono lontani dalla loro terra d'origine.



Breno: La sede del Consorzio BIM; è stata sede di "Gente Camuna".



DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO



«I Fiori del Bene»

Eugenio Fontana

■ Cinquant'anni di vita di un giornale e di un'associazione: una trama ininterrotta di pensieri, di solidarietà, di storie personali e collettive, una storia scritta lungo le vie dell'emigrazione, con parole e frasi semplici, con nel cuore la nostalgia della terra lontana, il ricordo dei cari lasciati al paese, dentro le case antiche o nel riposo del cimitero: questa è stata la linfa e la sostanza di «Gente Camuna». Nessuna esagerazione nel dire e nel constatare che questi cinquant'anni costituiscono il capitolo più commovente e stralcolmo di umanità e di verità della nostra Vallecamonica. L'anniversario non è una semplice celebrazione, un atto dovuto, un omaggio formale a quanti hanno contribuito a scrivere il capitolo. E' e sarà un modo intenso per riscoprire radici profonde che le distanze non hanno cancellato; sarà il ponte che unisce il passato al futuro, certo in situazioni e contesti nuovi e diversi; sarà davvero una at-



Il sen. Giacomo Mazzoli durante un incontro con il Circolo «Gente Camuna» di Basilea

Ho avuto la fortuna di condividere qualche breve tratto di strada di questa avvincente avventura, per niente affatto epica, ma davvero eroica nella generosità. Ho conosciuto tanti protagonisti. Ho toccato con mano la fecondità, che ancora risuona dentro gli animi, dell'intuizione di Giacomo Mazzoli e la tenace perseveranza dei suoi collaboratori e continuatori, Enrico Tarsia e Nino Stivala. Nei loro confronti la Valle e il mondo dell'emigrazione camuna hanno un grande debito di riconoscenza. Sto dicendo delle cose ovvie ma non per questo non vere. E' stato ripercorrendo quella storia che sono giunto ad alcune considerazioni che spero siano in linea con l'evento e siano forse anche di una qualche utilità, se non per altri, almeno per me.

1. Non avrei mai immaginato, pur essendone stato in parte, seppure in minima parte, coinvolto, che, al di là delle nostre montagne, oltre i confini segnati dall'ultimo orizzonte delle vette, tan-

ta e tanta gente avesse imboccato la via dell'emigrazione, ricreando altrove il proprio focolare, affrontando difficoltà inaudite, prove durissime, non solo dal punto di vista materiale, ma soprattutto dal punto di vista affettivo. «Signore, liberaci dalla tentazione degli affetti», scriveva Teresio Olivelli nella sua intensissima *Preghiera del ribelle*. Facile immaginare, a conclusione di una giornata, di una settimana, nel raccoglimento familiare della domenica sera, nella ricorrenza delle grandi festività liturgiche, dal Natale alla Pasqua, dalla Pasqua al Natale, come il vento di quella tentazione si sarà fatto sentire, come insistentemente sarà penetrato nelle pareti recondite della casa e nelle ossa dei nostri emigranti. Questa non è oleografia. Questa è stata la condizione spirituale in cui lottare per sopravvivere e dare un futuro al domani dei figli. Tutto questo è stato affidato a quel mondo straordinario che fu il *mondo delle partenze* da un luogo preciso e conosciuto e il *mondo degli arrivi* in luogo sconosciuto e spesso ostile. Ebbene, molto di tutto questo forse avremmo definitivamente sepolto e irrimediabilmente dimenticato se non ci fosse stata «Gente Camuna».

2. Ma ora le cose sono, e per fortuna, cambiate. Ora non si lascia più la casa per vivere altrove. Ora, a parte il fenomeno della nuova emigrazione che è una immigrazione di massa - i popoli della terra si sono messi in movimento - ora, grazie ad una bella iniziativa di Nino Stivala, sono i discendenti di terza o quarta generazione che ritornano a far visita alla casa dei loro antenati, per rintracciare un lega-

me, riscoprire un vincolo e quindi una storia familiare. Sto parlando dei ben riusciti Viaggi di studio che nelle loro edizioni hanno riportato in Valle, nella terra dei padri, circa centocinquanta ragazzi. Se non ci fosse stata «Gente Camuna», questa esperienza, con il suo carico e la sua carica di freschezza giovanile e di purissime emozioni, non ci sarebbe stata. Ed è un altro straordinario risultato - il *mondo dei ritorni* - da mettere nel bilancio cinquantennale.

3. In occasione dell'anniversario, sono in programma molte iniziative, tra cui, oltre ad un'edizione straordinaria del giornale, ad una pubblicazione, anche quella originale iniziativa - il mondo della *emigrazione per il Vangelo* - dedicata ai missionari camuni che si sono messi in cammino con la Parola sulle strade dell'uomo, guidati nel loro «andare» dallo Spirito del Signore, ripetendo ininterrottamente quei percorsi intrapresi dai primi evangelizzatori così magistralmente descritti e testimoniati dagli *Atti degli Apostoli*. E dire oggi (in un clima avvelenato da troppi fondamentalismi) «evangelizzatori» può generare una qualche resistenza psicologica, perché forse il termine rinvia più o meno inconsciamente alla propaganda. Ma non ci fu mai alcuna forma, né diretta né indiretta, di propaganda. I nostri missionari (tutti, ma proprio tutti) hanno sempre affidato il messaggio evangelico alle opere, realizzando scuole, ospedali, pozzi, insegnando a coltivare la terra, a conservare i cibi. Non sono stati dei filantropi. Sono stati umili, instancabili operatori di pace. Hanno sempre e ovunque seguito la via indi-

cata dalla parabola: «Scendeva da Gerusalemme a Gerico...» Sì, perché per salire alla città santa, bisogna prima attraversare le vie polverose, squallide, buie e pericolose della città dell'uomo, raccogliendo quanti sono incappati nei ladri del pane e della speranza. Ebbene, ancora una volta, anche di questa bella idea, fattasi realtà, di questo mondo che conosce solo il dono, non avremmo saputo molto, e forse non ci avremmo nemmeno pensato se non ci fosse stata «Gente Camuna».

4. Adesso, ripensando un poco alle cose, agli orizzonti cui ho accennato, un'ultima riflessione chiede urgentemente di farsi strada. Proprio le vie dell'emigrazione, proprio la particolare condizione dell'emigrante, richiama una situazione, di tutti e di ciascuno, la quale unisce i percorsi, li riordina dando essi un senso superiore, che sta ben oltre la cronaca, la storia, ben al di là della necessità contingente in cui qualcuno si è venuto a trovare. Dobbiamo ai Padri della Chiesa (*in primis* a sant'Agostino) l'aver messo a fuoco la categoria del *viator*.

Ogni uomo è viandante. Ogni uomo è pellegrino, quindi chiamato ad *ire per agros*, in terre straniere. In definitiva siamo degli esuli: *exules filii Evae*.

*The soul walks upon all paths.
The soul walks not upon a line.*

«L'anima cammina su ogni strada.
L'anima non segue mai una linea retta.»

KAHLIL GIBRAN,
Il profeta



Enrico Tarsia Direttore responsabile del giornale e dal 1983 al 1997 presidente di Gente Camuna

to di coscienza, un'autobiografia ideale e reale, sui fili sottili e struggenti della memoria e della speranza, della pietà e del dolore.

Gli auguri del Sindaco di Breno

Sandro Farisoglio

■ I compleanni sono sempre liete ricorrenze ma i 50 anni del notiziario mensile Gente Camuna sono certamente un evento importante. Da 50 anni infatti la voce della valle raggiunge chi ha lasciato i nostri monti per luoghi indubbiamente altrettanto belli, ma tutti sappiamo che un pezzetto di cuore è sempre

nei luoghi nati. Ed è bello che la voce camuna si faccia conoscere anche da chi questi luoghi non ha ancora avuto la possibilità di conoscerli: (penso ai nipoti, ai pronipoti, agli amici dei nostri emigranti!). Breno sarà sempre lieta di accogliere e conoscere chi vorrà tornare per qualche giorno nella nostra

bella Valle. Grazie a tutti coloro che hanno saputo dare voce al notiziario, riportando notizie nazionali e locali, adoperandosi perché il legame fra la gente camuna rimanga sempre solido. Quindi ancora infiniti auguri di Buon Compleanno e, come si suol dire, «Cento di questi giorni».



Breno: Il Municipio.



DA 50 ANNI IN TUTTO IL MONDO

Nel giornale l'aria di casa

Francesco Mariotti

■ Conoscevo "Gente Camuna" ancor prima di partire da Odecla di Malonno per la Svizzera.

A Zurigo come emigrante notai la differenza dei miei sentimenti: in un ambiente sempre più ostile, il ritrovarci ci aiutava a vivere.

Le notizie brevi dei vari paesi mi dicevano più dei grandi giornali.

Era l'aria di casa che mi raggiungeva e mi dava la speranza di poter un giorno tornare.

Il nostro circolo fu piccolo



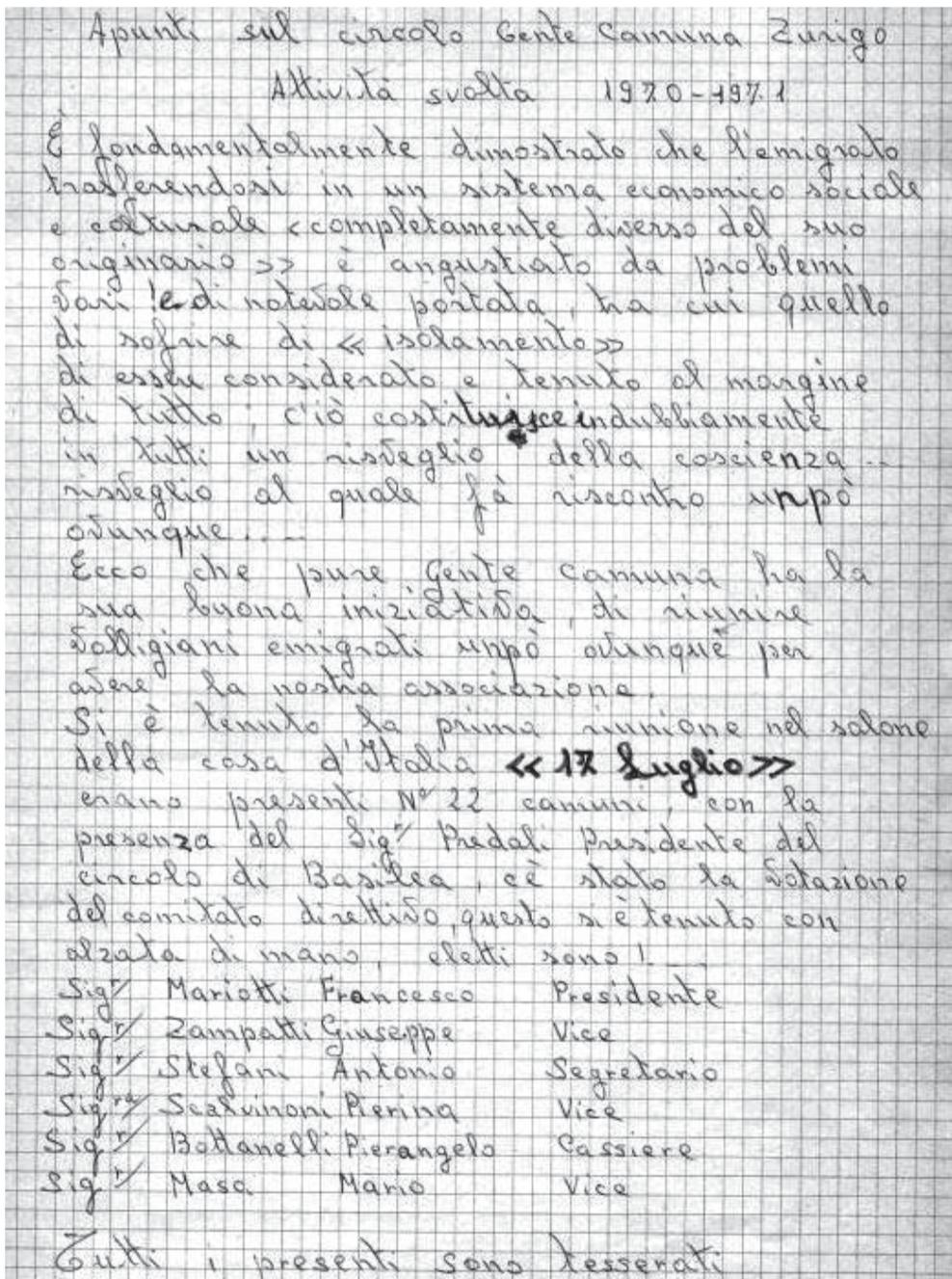
Le donne del Circolo di Zurigo

all'inizio; ma poi si allargò a quanti avevano gli stessi sentimenti ed aspirazioni.

Eravamo tutti uniti anche se non sono mancate piccole differenze.

Soprattutto le donne hanno dato con entusiasmo non dimenticando l'esempio che veniva dalla Valle.

Sono loro infatti che hanno preso il timone del Circolo dopo la mia prima esperienza, esperienza che continua ora con la signora Emilia Sina, in modo deciso e meritevole.



Un raro documento, gelosamente custodito dalla sig.ra Giuseppina Bani, della prima riunione del Circolo Di Zurigo. Commoventi le parole con cui il segretario descrive la situazione dell'emigrato ed esprime apprezzamento per l'iniziativa di Gente Camuna.

8 marzo Festa della Donna

Le donne conaggio che sull'altra sponda del Mediterraneo si battono per la libertà



La mimosa comparve per la prima volta come simbolo della festa della donna l'8 marzo 1946.

■ L'8 marzo in tutto il mondo si celebra la Festa della donna, ricorrenza che trova le sue origini nella manifestazione di San Pietroburgo dell'8 marzo 1917, quando le donne della capitale, con una grande manifestazione, rivendicavano la fine della guerra, provocando successive proteste che contribuirono al crollo dello zarismo. Da allora l'8 marzo 1917 è rimasto nella storia a indicare l'inizio della «Rivoluzione russa di febbraio». Con la fine della seconda guerra mondiale le donne si riappropriarono di questo momento di festa e nel 1977 l'ONU, che già aveva designato il 1975 come "Anno Internazionale delle Donne", adottò una risoluzione proclamando una «giornata delle Nazioni Unite per i diritti della donna e la pace internazionale» da osservare dagli stati membri in un qualsiasi giorno dell'anno, in accordo con le tradizioni storiche e nazionali di ogni stato. Adottando questa risoluzione, l'Assemblea riconobbe il ruolo della donna negli sforzi di pace e riconobbe l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale del loro paese. In tutti questi anni il processo di equiparazione dei diritti tra

uomo e donna, nonostante alcuni squilibri ancora esistenti, ha fatto notevoli passi in avanti, almeno nei Paesi occidentali. Ben diversa la realtà in altre parti del mondo, ma ciò dipende molto da valutazioni di carattere culturale che si ha il dovere di rispettare. In questi ultimi giorni però, se si osservano le poche immagini che ci giungono da quei Paesi come la Tunisia, l'Egitto e la Libia, non possiamo non osservare come anche le donne sono scese in piazza ed anch'esse hanno pagato con la vita la ribellione ai regimi esistenti. Va quindi apprezzata e imitata l'iniziativa del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai che ha chiesto che quest'anno la Festa della donna debba essere dedicata a quante in questo momento si stanno battendo per la libertà sulle sponde meridionali del Mediterraneo. e che in prima persona si impegnano per garantire un futuro migliore alle loro famiglie e ai loro figli.

Rapporto Eurispes sulla sanità

Meno della metà soddisfatti del servizio

■ La 23ª edizione del "Rapporto Italia 2011" dell'Eurispes quest'anno è stato costruito attorno a sei dicotomie: fiducia/sfiducia, progettazione/improvvisazione, benessere/malessere, cittadinanza/sudditanza, nord/sud e uomo/donna. La rilevazione, effettuata nel periodo tra il 20 dicembre 2010 e il 12 gennaio 2011, ha coinvolto 1532 cittadini. Sul tema sanità, il rapporto riporta i dati su assistenza ospedaliera, tempi di attesa, strutture ospedaliere, competenza di medici e infermieri, ticket, rapporto pubblico-privato. Il livello di soddisfazione che gli italiani esprimono nei confronti dei servizi offerti dal nostro Sistema sanitario risulta scarso, considerando che a rispondere di essere poco soddisfatto è il

44,3% del campione e che il 17,1% dichiara di non esserlo affatto. Il parere negativo si attesta dunque complessivamente al 61,4%. Solo il 3,9% ne è molto soddisfatto. In merito all'assistenza ospedaliera si reputa poco e affatto soddisfatto il 40,9% e il 15,1% dei cittadini (per un totale del 56%), contro il 37,2% e il 4,8% di chi si dice abbastanza e molto soddisfatto (per un totale del 42%). Il confronto con l'anno 2010 mostra un aumento del grado di insoddisfazione dell'8,1%. Ad essere "intollerabili" per gli italiani sono soprattutto i tempi di attesa: chi si ritiene "abbastanza soddisfatto" dei tempi di attesa necessari a risolvere i propri bisogni ospedalieri è solo il 12,5%, cui si aggiunge un 5,4% di

segue a pag. 7

Interpellanza di Narducci sull'allineamento ANAG-Aire

Impegno del MAE a risolvere le criticità

■ Il Governo ha risposto all'interrogazione presentata dall'on. Franco Narducci, vicepresidente della Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati, al Ministro degli Affari esteri: scopo dell'interrogazione, quello di avere chiari risultati del recente allineamento ANAG-Aire (Aire dei singoli comuni) con i dati contenuti nell'anagrafe di tutti gli uffici consolari del mondo, ed anche per evidenziare alcune inefficienze rilevate sul campo che hanno suscitato anche preoccupazioni "sulle conseguenze che le divergenze tra le due banche dati comportano per il corretto allestimento degli elenchi elettorali". Narducci ha chiesto al ministro degli esteri "quali iniziative intendesse adottare per rimediare agli errori emersi nell'ultima operazione di allineamento dei dati, al fine di garantire la massima coerenza degli elenchi elettorali, un obiettivo che nell'era delle tecnologie in cui si vive dovrebbe essere portata di mano". Il Governo ha evidenziato l'impegno a ridurre ogni discrepanza tra le banche dati sottolineando che allo stato attuale "la percentuale dei dati allineati ha raggiunto il 91,3 % rispetto al 79,5 % del 2004". Inoltre, il Mae ha assicurato all'on.

Narducci il suo costante impegno nella prospettiva dell'ottimizzazione del livello di allineamento, tanto che è in corso di definizione "un progetto congiunto con il Ministro dell'Interno denominato Cons 01 elettronico", che prevede la condivisione telematica dei dati tra uffici consolari e Comuni". A questo proposito il Ministero degli Esteri ha reso noto all'on. Narducci che tale progetto "è attualmente in fase di sperimentazione" e che "l'auspicio è di renderlo operativo entro la fine del 2011 in alcune sedi pilota". Secondo Narducci le criticità sono tuttora numerose nonostante gli sforzi e il lavoro svolto dalla rete diplomatico-consolare, sicuramente degni di grande apprezzamento. Ma il punto nodale, ha rimarcato il parlamentare del PD eletto all'estero, è sicuramente rappresentato dalla difficile cooperazione tra rete consolare e Comuni italiani, che non ha consentito in tutti questi anni di arrivare ad un grado di attendibilità dell'allineamento prossimo al 100%. La soluzione ottimale, come sottolineano da tempo gli operatori consolari, è soltanto una: realizzare al più presto il collegamento telematico diretto tra Consolati e Comuni.

Rapporto Eurispes sulla sanità

segue da pag. 6

quanti dichiarano di essere estremamente soddisfatti, per un totale di pareri positivi che si attesta a quota 17,9%. A lamentare una totale insoddisfazione è invece il 44,9% degli intervistati, seguiti da un 34,5% che si dice essere poco soddisfatto, facendo registrare un totale che sfiora i quattro quinti degli italiani (79,4%). Le strutture ospedaliere sono "carenti" per due terzi dei cittadini: non si ritiene infatti soddisfatto il 66,1%. Ma, nonostante la carenza di strutture e servizi, è invece largamente apprezzata la competenza di medici e infermieri: sono infatti il 64,2% i cittadini che si dichiarano abbastanza (52,1%) e molto (12,1%) soddisfatti della preparazione dei medici. I ticket sono "troppo esosi"

per 6 cittadini su 10, e per usufruire di cure specialistiche o affrontare interventi chirurgici, gli italiani preferiscono affidarsi, nel 41,4% dei casi, alle strutture ospedaliere pubbliche, mentre il 24% pur volendo optare per i privati, sono costretti a ripiegare sul servizio pubblico a causa dei costi troppo elevati. I dati sull'eutanasia indicano che i due terzi del campione intervistato (66,2%) si dice favorevole alla pratica dell'eutanasia, con un leggero calo rispetto al 2010. A proposito di una legge che istituisca in Italia il testamento biologico, già nel 2007 si diceva favorevole il 74,7% degli italiani (contro il 15% dei contrari), diventati l'81,4% nel 2010 (contro il 10,9% dei non favorevoli).

Artogne: Preoccupazioni per il campanile di S. Andrea

Per la pendenza della struttura si studiano interventi

■ La chiesetta di Sant'Andrea di Artogne risale al XV secolo ed è quindi una delle più significative testimonianze artistiche ed architettoniche di questo Comune della bassa Valle Camonica. Da qualche tempo questo importante patrimonio storico ha messo in allarme la comunità. Si è infatti osservato, anche se gli spostamenti non sono ancora immediatamente percepibili ad occhio nudo, una piccola pendenza e si teme che, a seguito anche di particolari condizioni meteorologiche,

essa possa accentuarsi fino a provocare il crollo della parte alta della costruzione. Se ciò si dovesse verificare il danno sarebbe notevole anche perché gli effetti ricadrebbero sulla parte alta della chiesa con danni veramente irreparabili. Per questo non mancano i primi studi preventivi di un eventuale crollo di una struttura che si vuole sia sorta a monte del centro storico dell'Imavilla e di un quartiere di nuovissima realizzazione a protezione delle case dalle intemperie: non appena infatti il cielo diventava



Artogne:
La chiesa medievale di s. Andrea

plumbeo e foriero di pericolosi temporali la campanella della chiesa faceva sentire i suoi rintocchi sia per allertare la comunità, ma anche per allontanare il pericolo.

Insieme per un progetto turistico di valorizzazione del territorio

16 Comuni del Sebino che hanno aderito all'iniziativa

■ In un mondo ormai veramente globalizzato, il fare da soli sperando di ottenere migliori risultati è veramente un'illusione. Convinti di ciò e che cioè occorre unire le forze per valorizzare meglio il proprio territorio e ottenere più significativi risultati, sedici Comuni che si affacciano sul lago d'Iseo si sono associati con l'obiettivo di offrire al mondo con un unico "logo" quanto di bello e di attraente il territorio offre. Pisogne e Lovere al nord, Iseo e Sarnico al sud, Monte Isola al centro e poi Castro, Costa Volpino, Marone, Paratico, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Sale Marasino, Sarnico, Solto

Collina, Sulzano, Tavernola bergamasca si sono messi assieme per far conoscere e promuovere in modo organico le risorse del patrimonio naturalistico ed architettonico, per migliorare la fruizione del lago, e studiare come rendere più funzionali percorsi, mobilità e sviluppo, arrivando così a poter offrire al turista un'immagine univoca del territorio del Sebino. In tale progetto i 16 Comuni hanno l'appoggio della Regione Lombardia, che con il Piano regionale per lo sviluppo consiglia sinergie tra Municipi, con inserimento di partnership private. Solo così c'è speranza di accedere a eventuali finanziamenti; co-

si anche le Comunità Montane dei Laghi bergamaschi e del Sebino bresciano hanno in corso una serie di interventi volti al rilancio del settore turistico. A fare da capofila dell'intesa tra i Comuni rivieraschi sarà Lovere, coadiuvato da un Comitato guida del quale fanno parte i sindaci di Pisogne, Sarnico, Iseo e Montisola. Il protocollo di intesa per la «Promozione territoriale ed il marketing del lago d'Iseo», che legalizza l'unità di intenti tra i 16 enti locali che si affacciano sul lago d'Iseo, è in fase di approvazione in queste settimane da parte delle giunte comunali.

2011 "Anno internazionale delle foreste"

Un progetto del Parco Adamello coinvolge le scuole della Valle

■ Il Parco dell'Adamello ha proposto, in collaborazione con Alternativa Ambiente-Casa del Parco di Vezza d'Oglio, il progetto di educazione ambientale dal titolo "Il bosco e i suoi mille volti". L'iniziativa, rivolta alle scuole della Valle Camonica per l'anno scolastico 2010 - 2011, è sorta dalla volontà di diffondere la conoscenza dei boschi della Valle Camonica nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Foreste (2011), proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sostenere l'impegno di fa-

vorire la gestione, conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo. Il progetto consentirà di avvicinare bambini e ragazzi al rispetto per l'ambiente coinvolgendoli nel ruolo che possono rivestire nella salvaguardia dell'ecosistema bosco. L'iniziativa segue un programma specifico studiato per le diverse fasce d'età e per i diversi ordini di scuola. "Nel bosco... tra animali, piante e fantasia" il tema proposto per i bimbi della scuola dell'infanzia;

"Piccoli esploratori del bosco" quello per le prime due classi della scuola primaria; "Il bosco osservato con una lente di ingrandimento..." per le altre tre classi. Ai ragazzi delle medie è stato proposto il tema "L'Ecosistema Bosco" per far riflettere sulle relazioni ecologiche che intercorrono tra le diverse componenti dell'ecosistema forestale. La risposta delle Scuole della Valle al progetto del Parco Adamello è stata immediata e molto positiva: circa 700 alunni infatti hanno dato la loro adesione.

Notizie in breve dalla Valle



Caterina Sorlini

• Caterina Sorlini ha compiuto 101 anni. Parenti e amici di Angolo Terme, dove è nata il 2 febbraio 1910, e il personale tutto della Rsa «Angelo Maj» di Boario, dove è ospite da poco, hanno voluto far sentire la loro vicinanza e festeggiare l'ancora arzilla «Cati» per il suo invidiabile traguardo.

• Grazie alla positiva collaborazione fra l'Amministrazione comunale e la parrocchia di Capodiponte quanto prima l'Associazione sportiva e i ragazzi del paese potranno disporre di un nuovo campo di calcio. Il parroco Don Fausto Murachelli e il sindaco Francesco Manella hanno stretto un accordo per finanziare a metà l'importante opera che avrà un costo di circa 200 mila euro. Al termine dei lavori il terreno di gioco in erba sintetica sarà idoneo per tornei a sei-sette giocatori.

• La comunità di Malonno ha voluto testimoniare il proprio cordoglio partecipando numerosa ai funerali di Caterina Picen, detta «Rina», autentica «colonna» della Rsa «Don Giovanni Ferraglio», nella quale ha prestato la sua opera infaticabile dal 1943 al 1979. Aveva compiuto da poco i 97 anni e con don



Caterina Picen

Ferraglio, parroco di Malonno dal 1907 al 1936, è stata l'autentica fautrice della prima casa d'accoglienza per inabili, senza tetto e poveri. Quando il parroco fu costretto a lasciare il paese Caterina, la sua domestica, divenne la sua erede morale e gestì la residenza per anziani per quasi vent'anni da sola e poi, come volontaria, per altri 20.

• Due autovetture, ferme sul binario della linea Edolo-Brescia nei pressi di Sonico, per



constatare i danni riportati a seguito di un lieve urto, sono stati inaspettatamente chiusi all'interno delle sbarre che si abbassavano per l'arrivo di un convoglio. Le due donne alla guida dei mezzi non hanno subito danni, ma il treno, che usciva da una curva, pur avendo azionato la «rapida» non ha potuto evitare lo scontro con i mezzi.

• Federico Bondioni, giovane

agronomo originario di Pianborno, per sua scelta, facendo parte di una organizzazione non governativa, ha vissuto una interessante esperienza professionale in Darfour. Nei circa 10 mesi di permanenza si è occupato di progetti agricoli e ambientali finalizzati a migliorare le condizioni di vita in un Paese sconvolto dalla guerra. Di questa esperienza di lavoro, solidarietà e guerra Federico Bondioni ha voluto dare testimonianza mediante una mostra fotografica itinerante che ha già coinvolto diverse scuole della Valle.

• E' trascorso un anno da quel 27 febbraio 2010 quando venne rinvenuto il corpo privo di vita di Stefania Moranda uccisa dal marito Stefano Brangi nel borgo di Santicolo, frazione di Corteno Golgi e proprio il mese scorso si sono potute celebrare le esequie funebri e dare sepoltura alla vittima. Il rito si è reso possibile in quanto, terminati tutti gli accertamenti di legge, è stato possibile dare inizio al processo.

• A Vezza d'Oglio, prima in municipio, e poi nelle vicinanze della frazione Davena in tanti hanno assistito all'inaugurazione di un nuovo



Vezza d'Oglio: Il nuovo Incubatore per allevamento di Specie autoctone

impianto ittogenico. Si tratta di un incubatore per allevamento di specie ittiche autoctone da immettere poi nei corsi d'acqua del territorio. La nuova struttura è stata realizzata laddove sorgeva il canile che non ha mai funzionato. Soddisfatto il sindaco Severino Bonavetti per avere contribuito alla realizzazione del progetto unitamente all'ASL e alla Provincia tramite l'ass, alla pesca A. Sala.

• Da Angolo 12 volontari hanno di recente preso il volo avendo come meta la missione di padre Peppino Rabbiosi e Domenica Cominelli nel villaggio per bambini di Abor in Ghana. Dopo una serie di



Abor: Volontari al lavoro per realizzare un pozzo

strutture già realizzate, col progetto Africa 2011 il gruppo si è proposto come obiettivo la realizzazione di un asilo a Mafi Kumasi nella missione



Vione: Autorità e cittadini incontrano il Prefetto di Brescia al centro della foto

retta da Padre Ruben, dove si spera nel tempo di costruire pure le scuole di primo e secondo grado.

Il «reclutamento» e lo stipendio dei maestri e il mantenimento di queste strutture sono a carico dell'Associazione. Il progetto è sostenuto dalla generosità della comunità di Angolo e di altri benefattori.

• Mantenendo fede all'impegno preso al momento del suo insediamento, il Prefetto di Brescia Livia Narcisa Brascesco Pace, proseguendo le sue visite ai Comuni della Valle, ha visitato il mese scorso Vione: uno dei più piccoli comuni dell'alta valle di cui fanno parte i borghi di Stadolina, e di Canè.

Nella piazza antistante il municipio la dott.ssa Pace è stata accolta dal Sindaco Mauro Testini e da numerosi cittadini che hanno riempito la sala consiliare per i discorsi ufficiali.

Malegno: Pronto il Parco fotovoltaico

15.000 mq coperti da circa 4.000 pannelli solari

■ «E' un progetto che consente alla comunità di Malegno di essere quasi autonoma nel consumo di energia elettrica». Con questa affermazione il sindaco Alessandro Domenighini ha introdotto il suo breve saluto alle autorità presenti e ai cittadini che hanno voluto prendere parte alla inaugurazione del Parco fotovoltaico realizzato in località «Creone». La coincidenza dalla data del taglio del nastro, il 17 febbraio, con quella fissata dalla campagna pubblicitaria «M'illumino di meno» per sensibilizzare al risparmio energetico, non è casuale. Infatti l'obiettivo è comune: ridurre le fonti di inquinamento, utilizzando ener-

gia pulita. Il Parco, suddiviso in tre lotti copre circa 15.000 mq. di superficie su cui sono stati installati, che, a regime, produrranno 830 Kw. Per un totale di oltre un milione di Kw/h l'anno. Il progetto, ha voluto precisarlo il sindaco, non è un'iniziativa a sé stante, ma si inserisce in una proposta sociale e culturale più ampia: la promozione dello sviluppo sostenibile, documentata peraltro dalla certificazione ISO 14001 e dalla registrazione EMAS di cui godono solo altri 10 Comuni lombardi. Il costo dell'opera è di poco meno di 3 milioni di euro, un investimento notevole, ma da subito remunerativo.



Malegno: Il Parco fotovoltaico.

Il nuovo staff dell'ASL camuna

Il D.G. Renato Pedrini indica le linee guida del suo programma

■ Nel numero di gennaio si è data notizia su questo Notiziario della nomina a Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria della Valle Camonica del dott. Renato Pedrini in sostituzione del dott. Angelo Foschini andato in pensione. Il nuovo responsabile dell'ASL, dirigente scolastico in un Istituto di Bormio, è originario della provincia di Sondrio, dove ha svolto ruoli importanti nelle pubbliche amministrazioni.

Dopo il tempo necessario per conoscere dal di dentro la realtà in cui dovrà operare, il mese scorso ha definito lo staff con cui intende avviare il suo programma.

Ha quindi per il prossimo quinquennio, confermato Eva Colombo quale responsabile del settore amministrativo, mentre l'incarico di direttore sanitario è stato assegnato al dott. Giuseppe Garatti, 64 anni, attuale direttore di medicina interna all'Ospedale di Esine e direttore del dipartimento di medicina e riabilitazione. Sostituisce la dott.ssa Romana Coccaglio trasferitasi a Chiari.

Alla Direzione del Servizio sociale dell'azienda camuno-sebina torna in Valle Camonica Vanni Ligasacchi, che succede a Eliana Breda. Nell'occasione il dott. Pedrini ha voluto anche indicare le linee guida della sua azione. Presente il presidente della Conferenza dei sindaci Fran-



Il dott. G. Garatti confermato alla Direzione sanitaria dell'ASL.

cesco Abondio, ha egli ricordato che il suo gruppo da pochi giorni è impegnato nella stesura del documento programmatico, e che è sua intenzione svolgere un lavoro di squadra.

“Abbiamo avviato – ha aggiunto Pedrini – una vera e propria maratona e al termine dei cinque anni spero avremo tirato tutti dalla nostra parte... perchè la nostra filosofia gestionale si ispira all'ascolto, al dialogo ed alla proposta”.

Obiettivo da perseguire è che medici ed operatori sanitari avvertano un convinto senso di appartenenza all'Azienda in modo da contribuire tutti a migliorare il servizio e quindi ottenere l'apprezzamento dei pazienti o degli utenti. Si è anche appreso della operatività dei primi posti letto di Geriatria nell'ospedale di Edolo.

Furto nel Duomo di Breno

Asportate statuette del '700 dall'altare di s. Siro

■ Anche il Duomo di Breno, come purtroppo è di recente avvenuto in altri luoghi sacri, ha subito il mese scorso l'azione sacrilega di qualche malvivente. Nell'altare dedicato a S. Siro sono infatti state asportate le statuette in legno raffiguranti San Maurizio, Sant'Antonio e Santa Lucia, oltre ad otto teste di cherubini e gruppi di angeli, pregevoli opere lignee del '700 dello scultore della

Val di Scalve Giovanni Piccini. Il furto è stato scoperto dallo stesso parroco mons. Franco Corbelli, particolarmente scosso per questo furto di beni sacri, testimonianza di fede di lontane generazioni, ma anche di opere che fanno parte del nostro patrimonio artistico.

Del furto si stanno interessando i Carabinieri che hanno subito provveduti ai rilievi del caso.



Breno: L'altare di s. Siro dopo il furto. Evidenti gli strappi delle statue.

L'Ass. Emigranti Camuni rinnova il Direttivo

Aurelio Montanelli sostituisce Anna Bettoni

■ L'Associazione Emigranti Camuni, a seguito delle elezioni tenutesi nel novembre dello scorso anno, ha rinnovato il Consiglio, che risulta ora così costituito:

Presidente: Vincenzo Montanelli

Vicepresidenti: Anna Bettoni e Aurelio Montanelli

Consiglieri: Claudia Castelnovi, Elena Calzaferri, Mario Pellegrinelli, Luca Giacomelli

Revisori dei Conti: Mario Savoldelli e Riccardo Riva
Nel rivolgere alla sig.ra Anna Bettoni il nostro apprezzamento per l'attività svolta negli anni in cui ha svolto il

ruolo di Presidente dell'Associazione e nel ringraziarla per i cordiali rapporti tenuti con Gente Camuna, rivolgiamo al nuovo Presidente Vincenzo Montanelli e a tutto il direttivo un cordiale augurio di buon lavoro.

Quote immigrati extra comunitari

Nei primi giorni 400 mila domande

■ Dopo i primi giorni dall'attivazione della procedura dei "click day" sono quasi 400.000 le richieste di nulla osta pervenute al sistema informativo del Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero dell'Interno.

La procedura di inoltro telematico, che riguarda lavoratori extracomunitari non stagionali, prosegue fino al 30 giugno 2011.

Questi i dati forniti dal Vi-

minale: alle 8.30 del 3 febbraio, le domande pervenute al sistema informativo sono state complessivamente 392.310, di cui 324.709 relative alle quote previste dall'art. 2 del decreto, divise in 230.929 per lavoro domestico e 93.780 per lavoro subordinato ("click day" 31 gennaio); 60.983 relative alle quote previste dall'art. 3 del decreto, divise in 53.389 per colf e 7.594 per badanti ("click day" 2 febbraio);

6.618 per le quote previste dagli artt. 4, 5 e 6 del decreto (conversioni di permesso di soggiorno, lavoratori formati all'estero e lavoratori di origini italiane) ("click day" 3 febbraio).

La notevole quantità di domande pervenute nei primi giorni è dovuta al fatto che la data di arrivo determina anche la priorità nell'assunzione.

Breno: Al Bim ritorna Gelfi

L'Assemblea approva il Bilancio 2011

■ I delegati all'Assemblea del Bim, fissata per il 9 febbraio scorso con all'ordine del giorno, a seguito delle dimissioni di Franco Gelfi, la nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e l'approvazione del bilancio 2011, si sono trovati di fronte una inattesa novità: il ritiro delle dimissioni da parte di Gelfi, che quindi è stato presente all'Assemblea ed ha motivato con una accorata dichiarazione la sua "sofferta" decisione sollecitata dal suo gruppo, il Pdl. Non è facile, soprattutto per voi che siete lontani dalla Valle, ma credo che le stesse difficoltà si percepiscano anche da noi, comprendere un così inatteso cambio di opinione. Ci limitiamo a dire che la causa del ripensamento è stata determinata dalla non condivisione del suo Gruppo della proposta da parte del Gruppo Civico, di cui si è fatto portavoce il Presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi, di cogliere l'occasione della "sede vacante" per eleggere un solo Presidente alla guida dei due Enti. In sostanza il presidente della Comunità Monta-



Franco Gelfi

na avrebbe assunto anche la presidenza del Bim. Su tale proposta, nonostante incontri e discussioni, anche sui giornali e sulle televisioni locali, si è consumata una lacerazione tra i Gruppi che costituiscono l'alleanza politica che governa i due Enti, venendosi a creare una situazione di difficile soluzione. Questo, come ha chiarito in Assemblea lo stesso Gelfi, ha provocato il suo ripensamento e il ritiro delle dimissioni "per un tem-

po determinato" e cioè fino a quando il clima non si rasserenerebbe e non si troveranno soluzioni condivise. Se questo sarà possibile è difficile prevederlo.

Comunque si è riusciti ad approvare il bilancio che pareggia con un saldo tra entrate ed uscite di oltre 9 milioni di euro, di cui oltre 2,5 milioni sono trasferiti alla Comunità Montana di Valle Camonica ed altri 600 mila circa ai Comuni del Sebino e della Val Trompia che fanno parte del Bim.

Breno: Per S. Valentino intenso programma di iniziative

Assegnata la Cittadinanza onoraria a Hélène Zaleski

■ Anche quest'anno Breno, nella ricorrenza della festa patronale di San Valentino, è stata meta di tanta gente che ha riempito le strade del paese, già piene dalle enormi teorie di bancarelle, gioia dei bambini, ma non solo. Noto è stato anche il pellegrinaggio di tanti devoti verso la chiesa del Santo degli Innamorati, così almeno vuole la tradizione popolare.

La festività religiosa, che è anche la sagra della cittadina camuna, è comunque una ricorrenza coinvolgente che si arricchisce di iniziative collaterali.

Quest'anno, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco, hanno fatto da prologo o da integrazione alcune proposte di interesse civico, culturale e storico.

Venerdì 11 infatti è stato presentato nel Palazzo della Cultura, con l'introduzione di Eugenio Fontana, il documentario "Nel segno del maggio" opera del regista Angelo Mazzola che, vo-



Breno: Il Sindaco Sandro Farisoglio consegna alla sig.ra Zaleski con la pergamena della cittadinanza la chiave della città.

lendo descrivere la vicenda del Santuario dedicato alla Madonna, si è imbattuto nella figura del giovane cappellano militare don Vittorio Bonomelli, che Breno non dimentica avendolo avuto come parroco dal

1959 al 1984. Il Convegno sul sistema informativo storico territoriale «Geografia e storia di Valle Camonica», la consegna da parte dell'ass. Bruna Zampatti delle borse di studio agli studenti più meri-

tevoli e il Concerto del coro «Voci dalla Rocca» hanno arricchito ulteriormente il programma culturale della festa.

L'evento civico che maggiormente ha coinvolto la comunità è stata la cerimonia con cui l'Amministrazione Comunale ha inteso assegnare la cittadinanza onoraria a Hélène de Pritwitz Zaleski, moglie del finanziere Romain Zaleski per l'impegno e la sensibilità mostrati nella realizzazione del lungimirante progetto dell'«Accademia d'Arte e vita» che ha trovato collocazione nella casa delle suore Messicane.

Si è trattato, come ha dichiarato la prof.ssa Simo-

na Ferrarini, vicesindaco di Breno, di "un gesto simbolico che manifesta tutta la gratitudine di un paese a colei che ha profuso attenzione, impegno e magnanimità per far crescere la vita culturale e le ricchezze artistiche di Breno".

Al termine sono state effettuate le premiazioni del "Premio letterario S. Valentino" che in questa sua prima edizione ha proposto il tema "Un amore speciale". La Giuria, presieduta dalla scrittrice Maria Venturi, ha assegnato il Premio a Marta Inversini di Angolo Terme autrice del racconto ambientato sul Castello di Breno, in cui protagonisti sono il nonno e il nipotino.



Breno: Il Vice sindaco Simona Ferrarini legge la motivazione del Premio assegnato alla giovane concorrente Marta Inversini, a fianco la scrittrice Maria Venturi.

Presentato "@tante camuno"

Fra le numerose iniziative culturali promosse va anche menzionata la presentazione del portale "@tante camuno-Sistema informativo storico territoriale" su iniziativa del Distretto culturale di Valcamonica in collaborazione con i distretti culturali della Fondazione Cariplo, con la Comunità montana e col Bim.

Presentato dallo studioso Riccio Vangelisti, "@tante camuno" raccoglie le banche dati realizzate da singoli comuni per il proprio territorio, organizzandole in un unico sistema di consultazione.

Il portale offre poi la possibilità di effettuare una lettura integrata di documenti storici come il Catasto lombardo-veneto.

Breno: Iniziative anticrisi

Istituzioni e Sindacato uniti per promuovere occupazione

■ La crisi occupazionale che ha coinvolto anche il nostro Paese, si è fatta sentire in modo preoccupante anche in Valle Camonica. In considerazione di ciò si è ritenuto necessario un raccordo più stringente tra quanti direttamente o indirettamente hanno ruoli per valutare concretamente tali problematiche e assumere iniziative che attenuino il grave disagio che vivono molti lavoratori e intere famiglie. E' stato così istituito una "tavola istituzionale per-

manente" contro la crisi economica, per lo sviluppo e l'integrazione territoriale, in particolare della Media Valle, che, secondo la attenta riflessione del presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi «è ancora alla ricerca di una sua identità a differenza della bassa e dell'alta.

E in una prospettiva di sviluppo dobbiamo coltivare due filoni: il sito archeologico Unesco, una realtà che ci rende riconoscibili a livello mondiale e che finora abbiamo trascurato, e il

Parco dell'Adamello». Al tavolo hanno aderito per ora gli organi sindacali camuno-sebini, che prospettano anche un coinvolgimento delle realtà della vicina area del sebino bergamasco per la definizione di progetti comuni da condividere soprattutto con le aziende, con le cooperative sociali e con gli Istituti di Credito più radicati sul territorio.

Tra le proposte avanzate quella di un Patto territoriale che veda protagonista la Provincia con l'obiettivo



Il Presidente della C.M.C. Tomasi

di favorire un rilancio economico ed occupazionale del territorio e creare possibilità di recupero occupazionale.

La promozione e valorizzazione del turismo inte-

grato che trovi il suo punto di forza nelle incisioni rupestri, sono considerate interventi prioritari per creare le condizioni per lo sviluppo dell'intera area.

Naturalmente non può essere trascurata l'attività manifatturiera, da sempre punto di forza dell'economia camuna; un supporto per un suo incremento può venire dall'incubatore d'impresa di Cividate, indicato come il soggetto che coordina la politica di ricerca e sviluppo industriale della valle, ma anche dalle collaborazioni da instaurare con i centri di ricerca delle Università e con le associazioni datoriali.

Il Coro "Voci dalla Rocca" in Francia

Diretto dal m.o Gatti ha raggiunti eccellenti livelli canori

■ Il coro «Voci dalla Rocca» di Breno non è certo nuovo a tournée all'estero. Ha infatti fatto conoscere le sue melodie in Svizzera, nel Lussemburgo e in Francia, dove è tornato il mese scorso con delle apprezzate ed applaudite esibizioni a Gerbeviller (Nancy). L'importanza della trasferta è stata testimoniata dalla presenza del sindaco Sandro Farisoglio, orgoglioso del valore artistico del Coro della sua città perseguito nel tempo e raggiunto. Se tale qualità e tale livello di assoluta eccellenza non fossero riconosciuti non ci sarebbero stati, secondo il direttore Piercarlo Gatti, inviti così di prestigio come quello di Nancy dove, «se non sei più che bravo, non torni due volte, perchè sono molto attenti e preparati in questo settore. Non per nul-

la ospitano un Festival internazionale in cui si esibiscono i migliori cori del mondo.

Hanno chiesto anche a noi di partecipare, ma dura più di una settimana e i nostri coristi, non essendo professionisti, non possono stare distanti dal lavoro e da casa così a lungo».

Non sfugge però ai coristi e al loro maestro che si può sempre migliorare, ma che la carenza di risorse finanziarie rende non agevole questo ulteriore salto di qualità.

Di ciò si è fatto carico il presidente Giovanni Santicoli, che ha rivolto una sua richiesta di sostegno a quanti si sentono di sponsorizzare il Coro, che ormai è un importante veicolo promozionale non solo per Breno, ma per la Valle Camonica.



Il Coro brenese "Voci dalla Rocca"

Tre sportelli per cercare casa

Iniziativa della Comunità Montana per i più disagiati

■ Neanche in Valle Camonica è facile per molte famiglie, il cui reddito è appesantito dalla crisi occupazionale, trovare un alloggio che sia alla portata delle loro disponibilità economiche. Di questo problema si è fatto carico l'assessore alle Politiche sociali della Comunità montana Elena Broggi con la recente apertura dello «Sportello casa sociale», nell'ambito del progetto «Porta aperta» sostenuto dalla Regione Lombardia e

dedicato appunto alle persone in condizioni di fragilità economica oppure sociale. «Attraverso questa iniziativa - ha spiegato l'assessore - si provvederà alla individuazione delle disponibilità immobiliari che nel territorio della Valcamonica e del Sebino possono essere dedicate all'accoglienza di persone in condizioni di disagio, e a fornire un servizio di mediazione tra la domanda e l'offerta». Per rendere operativa l'ini-

ziativa sono stati aperti sul territorio tre sportelli ai quali ci si potrà rivolgere: nella bassa valle l'ufficio di riferimento è gestito dall'associazione Anch'io, che fa riferimento alla Caritas di Darfo, (364-535777).

Nella media valle ci si può rivolgere alla «Casa Gioia» della parrocchia di Breno, (0364-321905). Infine, nell'alta valle si opera a Sonico nella sede della cooperativa Bucaneve (0364-755047; 346-9850202).

Breno: Assemblea Sezionale dell'AVIS

In crescita donazioni e soci

■ Si è tenuta negli ultimi giorni dello scorso mese di febbraio presso i locali del Centro S. Siro in Breno l'assemblea della sezione intercomunale di Breno dell'Avis, la più grande della Valcamonica con 17 gruppi e ben mille iscritti.

Il presidente Mario Pedersoli ha svolto un'ampia relazione su quanto l'Avis ha fatto nel corso del 2010.

I dati emersi sono di per sé di grande soddisfazione in quanto in rilevante

crescita rispetto a quelli, già eccellenti, dello scorso anno: duemilacentotredici offerte di sangue contro le 2.039 del 2009, 958 soci, erano 945 lo scorso anno e 115 visite mediche eseguite dal dottor Lucio Marchi ad altrettanti aspiranti donatori.

Nel corso dell'Assemblea, benedetta dal parroco, l'avisino don Franco Corbelli, Pedersoli ha ricordato gli amici scomparsi e si è soffermato sul consiglio provinciale dell'Avis che si è tenuto a Breno, par-

lando del dono di un minibus alla casa di riposo, della collaborazione con la cooperativa Arcobaleno, della creazione del sito web della sezione (avisbreno.it) e delle iniziative di promozione del dono del sangue nelle scuole.

Il gruppo più generoso nel 2010 è stato quello di Bienno con 379 prelievi, seguito da quello di Breno (256); Niardo, con 177 donazioni da 68 avisini, ha fatto segnare l'indice migliore, il 2,62%.

150° Unità d'Italia: 17 marzo 1861 - 17 marzo 2011

segue da pag. 1

se soprattutto il nord dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943. La stessa partenza verso il Belgio e l'impiego nelle miniere di carbone consentiva allo Stato Italiano l'importanza di enormi quantità di carbone fonte energetica indispensabile per far funzionare le fabbriche. In quegli anni notevole fu anche l'emigrazione interna. L'industria del nord, quella del triangolo Genova, Torino, Milano, richiedeva manodopera e massiccio fu il flusso dal meridione d'Italia di tanti giovani che abbandonavano la campagna e con essa il loro poco apprezzato status sociale di contadino, attratti dall'immagine dell'operaio, dal desiderio di entrare a far parte delle più apprezzate socialmente schiere delle tute blu. Questa ricorrenza celebrativa quindi non ri-

guarda solo la nostra Nazione; idealmente ci sono vicini i milioni di nostri connazionali all'estero. Per tanto tempo si è detto che esiste un'Italia fuori d'Italia ed ancora oggi si calcola che raggiungono i 30 milioni coloro che si sentono Italiani a tutti gli effetti ha contribuito e contribuisce ancora a rafforzare i legami e ad incrementare le esportazioni e a valorizzare le tante ricchezze del nostro Paese. E' giusto allora che nel corso dei 250 giorni di mostre, esposizioni tematiche, convegni e spettacoli, che dal 17 marzo al 20 novembre, presenteranno quanto l'Italia ha di meglio da offrire al mondo: bellezze artistiche e culturali, creatività e made in Italy, innovazione, qualità della vita, storia, enogastronomia ed altro ancora, non sfugga anche l'atten-

zione al fenomeno migratorio. E per evitare che ciò accada le Associazioni che all'emigrazione dedicano la propria attenzione, attraverso l'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) si sono proposte di organizzare momenti di riflessione nelle principali città italiane ed anche in alcune città dell'Europa con l'obiettivo di dare una visione il più completa possibile di quanto è avvenuto in questi 150 anni e di come i milioni di nostri concittadini, affrontando sofferse partenze verso luoghi sconosciuti, hanno dato un consistente contributo alla crescita e allo sviluppo di questa Italia divenuta nel tempo, anche per merito loro la sesta o settima potenza mondiale.

N. S.

Treviso: Direttivo UNAIE

segue da pag. 1

scita economica e produttiva, senza le quali non si riduce la disoccupazione ed aumenta il debito pubblico.

Nel suo intervento Narducci ha richiamato l'evento dei 150 anni dell'Unità d'Italia ai cui festeggiamenti l'Unaie intende partecipare con un interessante programma da diffondere tramite i moderni mezzi multimediali tanto in uso presso i giovani.

Si prevedono inoltre incontri celebrativi all'estero a Lione, a Zurigo e in Ger-

mania, mentre nel nostro Paese sono previsti quelli di Milano, di Treviso e in Sicilia.

Il Direttivo ha poi sfrontato la situazione organizzativa dell'UNAIE, con l'impegno di consolidare i rapporti tra le Associazioni e di essere di supporto nelle sedi regionali a sostegno delle loro iniziative e quella finanziaria che, pur molto contenuta, consente di svolgere le sue funzioni statutarie.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

MALONNO: 70enne travolta da un'auto

Inutili gli interventi dei sanitari. La rabbia dei residenti

■ Stava attraversando la strada statale sulle strisce pedonali per recarsi in casa di parenti poco distanti dalla propria abitazione, quando è stata mortalmente investita da un'auto.

La donna che ha così tragicamente perso la vita è Anna Gelmi, 70enne di Malonno. Negli ultimi giorni dello scorso mese di febbraio stava andando, sul far della sera, a prendere il nipotino per ospitarlo a cena, quando le è piom-

bato addosso un Suv con a bordo tre ragazzi di Lovere che tornavano a casa dopo aver trascorso un giornata sui campi di sci dell'alta valle.

Lo scontro è stato così violento che ai sanitari del vicino Ospedale di Edolo, subito intervenuti, la situazione è apparsa subito disperata e a nulla sono serviti gli interventi di rianimazione fatti sul luogo dell'incidente e quelli successivi in Ospedale, dove, purtroppo

si è dovuto constatare il decesso.

Quel tratto di strada da tempo viene ritenuta dagli abitanti particolarmente pericolosa e già in precedenza si erano verificati gravi incidenti e altri erano stati evitati per poco.

Nonostante ciò e le sollecitazioni a mettere in sicurezza il tratto, nulla è stato fatto ed ora la comunità, con rabbia, piange la tragica fine di una loro concittadina, madre di due figli.



Malonno: Il luogo del tragico incidente.

Berzo Inferiore in festa per il "Fratasi"

A lui dedicata la nuova Casa di riposo

■ Come ogni anno, in occasione della festa patronale del Beato Innocenzo, Berzo Inferiore appare insufficiente ad accogliere i tanti fedeli e pellegrini che qui giungono per un atto di devozione e di fede. Il "Fratasi del Bers" infatti richiama da tanti altri paesi della valle, e non solo, moltitudini di credenti che si soffermano davanti alle sue spoglie mortali, conservate nella chiesa parrocchiale, per una preghiera di ringraziamento o di intercessione. Tale devozione così sentita e diffusa è testimoniata anche dalla tanta gente che, la notte tra il sabato e la domenica precedente la festa, svoltasi giovedì 3 marzo, ha partecipato ad una mar-

cia di preghiera che, partendo da Boario Terme e guidata da alcuni sacerdoti, ha raggiunto la Chiesa di Berzo Inferiore. Padre Innocenzo, al secolo Giovanni Scavini, era nato a Niardo, da Francesca Poli e da Francesco Scavini di Berzo, il 19 marzo 1844. Aveva pochi mesi quando perse il padre e a prendersi cura di lui fu lo zio Francesco Poli il quale, resosi conto delle sue non comuni doti intellettive, volle che continuasse gli studi prima a Lovere e poi presso il Seminario di Brescia. Ordinato sacerdote nel 1967 svolse per qualche tempo la professione di maestro a Berzo, ma poi entrò nel convento dell'Annunziata e nel 1975, col nome

di Fra Innocenzo, abbracciò la regola francescana. Era così pervaso dall'amore di Dio e dalla carità verso gli altri che chi lo conosceva lo considerava fin da vivo un santo. Alcuni miracoli a lui riconosciuti dopo la sua morte avvenuta il 3 marzo 1890 determinarono la proclamazione a Beato nel 1961 da parte di Giovanni XXIII. Da allora, ogni 3 di marzo, la grande festa in suo onore. Quest'anno, nella ricorrenza festiva, Berzo si è arricchito di una nuova struttura per accogliere persone anziane con disabilità. La vecchia casa di riposo non rispondeva più alle nuove esigenze di accoglienza e così si è provveduto a realizzarne una nuova che può



Berzo Inferiore: La nuova Casa di riposo.

accogliere fino a 62 degenti e che è stata dedicata al Beato Innocenzo.

Angolo Terme: Il Lago Moro è sotto controllo

Costituito il gruppo di tutela

■ A seguito di alcune preoccupanti segnalazioni relative allo stato di salute del lago Moro nelle cui acque erano stati individuati alcuni fenomeni anomali riguardanti il colore delle acque, è stato costituito ufficialmente il «Gruppo tutela del Lago Moro», che riunisce enti e associazioni protezionistiche, culturali, sportive che hanno a cuore la salvaguardia del lago.

Al gruppo hanno aderito oltre all'Associazione



Angolo Terme: Il Lago Moro

Amici del Lago Moro, a Legambiente di Vallecarnica e Italia Nostra altri gruppi sensibili alla salvaguardia dell'ambiente.

Lo scopo del gruppo - secondo il coordinatore Gheza - è quello di formare un fronte unico ed unito a difesa del Lago Moro anche per prevenire iniziative speculative e promuovere un utilizzo turistico corretto e rispettoso dell'ambiente in collaborazione con le Istituzioni.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana